

Incontro

Giornalino della Comunità S. Maria della Venenta Onlus



Settembre 2004
Anno VI
Numero 24

<http://digilander.libero.it/venentaincontro>

venentaincontro@libero.it

DEDICATO A COLORO CHE SI SENTONO FALLITI

Questa lettera la scrivo un po' anche a me. Sono convinto, infatti, che tutti nella vita ci siamo portati dentro un sogno, che poi all'alba abbiamo visto svanire... Io, per esempio, mi figuravo una splendida carriera. Volevo diventare santo. Cullavo l'idea di passare l'esistenza tra i poveri in terre lontane, aiutando la gente a vivere meglio, annunciando il Vangelo senza sconti e testimoniando coraggiosamente il Signore. Ora capisco che in questo sogno eroico forse c'entrava più l'amore verso me stesso che l'amore verso Gesù. Comprendo, insomma, che in quegli slanci lontani della mia giovinezza la voglia di emergere prevaleva sul bisogno di lasciarmi sommergere dalla tenerezza di Dio. E' il difetto di quasi tutti i sogni irrealizzati: quello di partire con un certo tasso d'orgoglio. E il mio non ne era indenne. Ciò non toglie, però, ritrovandomi oggi in fatto di santità neppure ai livelli del mezzobusto, mi senta nell'anima una



grande amarezza. I destinatari, comunque, di questa lettera, non sono coloro che, come me, sperimentano le delusioni dei sogni e il pianterreno prosaico delle piccole conquiste. Ma sono tutti quelli che non ce l'hanno fatta a raggiungere neppure gli standard sui quali "normalmente" scorre una

esistenza che voglia dirsi realizzata. Amerigo, per esempio, che ha faticato tanto per laurearsi in medicina e, immediatamente dopo la specializzazione, ha dovuto accantonare ogni progetto di "brillante carriera" per un distacco irreversibile della retina. Ugo, ragazzo prodigo fino alla maturità classica che si è insabbiato nelle secche degli esami universitari e non è più riuscito a districarsene. Oggi ha quarant'anni, e sua moglie, ad ogni lite, gli rinfaccia il fallimento di essersi ridotto a fare il fattorino presso lo studio di un avvocato. Marcella, a cui tutti profetizzavano un futuro carico di successi, e che dopo i corsi di perfezionamento in pianoforte all'Accademia Chigiana di Siena ha avuto decine di occasioni per affermarsi. Ha rifiutato partiti, uno meglio dell'altro. Alla fine si è messa con un uomo divorziato che è fallito e ha dovuto vendergli il pianoforte a coda che le aveva comprato suo padre. Lucia,

(Continua a pagina 2)

SOMMARIO

Pag 1& 2

I Falliti

Pag 2

Gesù

Pag 3

Il Sogno

I Nostri Mercoledì

Pag 4

I Giovani di Argelato

Il Coro

Pag 5-8

Forza Venite Gente

Pag 8

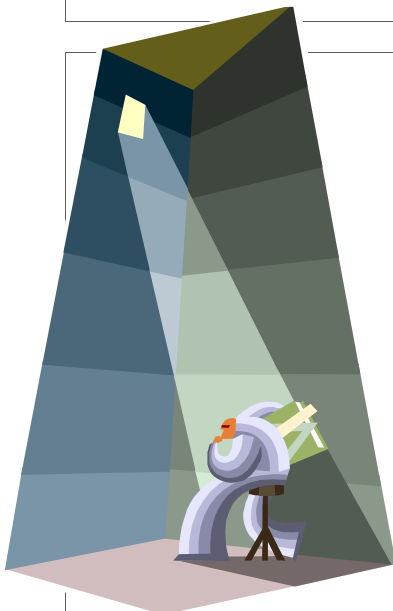
Gesù ci Ricorda

I nostri mercoledì: Vincenzo prega con noi... pag >>>3

I "Ragazzi" di Bagnarola raccontano... pagina 5/8 >>>

(Continua da pagina 1)

che straripava di entusiasmo e voleva diventare missionaria. In primavera sfogliava le margherite per leggersi presagi di felicità, ma poi non è partita perché i suoi l'hanno ostacolata. Ora margherite non ne sfoglia più, ed è finita a fare la commessa in un negozio di articoli da regalo. Ecco, a tutti voi che avete la bocca amara per le disillusioni della vita voglio rivolgermi, non per darvi conforto col balsamo delle belle parole, ma per farvi prendere coscienza di quanto siete omogenei nella storia della salvezza. A voi, che cammin facendo, avete visto sfiorire a uno a uno gli ideali a carezzati in gioventù. A voi che avreste meritato ben altro, ma non avete avuto fortuna, e siete rimasti al palo. A voi che non avete mai trovato spazio, e siete usciti da ogni graduatoria, e vi vedete scavalcati da tutti. A voi che una malattia, una tragedia morale, o un incidente improvviso, o uno svincolo delicato dell'esistenza hanno fatto dirottare imprevedibilmente sui binari morti dell'amarrezza. A voi che il confronto con la sorte felice toccata a tanti compagni di viaggio rende più mesti, pur senza ombra di invidia. A tutti voi voglio dire: rivolgete lo sguardo a Colui che hanno trafitto! La riuscita di una esistenza non si calcola con i parametri dei fixing di Borsa. E i successi che contano non si misurano con l'applausometro delle platee, o con gli indici di gradimento delle folle. Da quando l'Uomo della Croce è stato issato sul patibolo, quel legno del fallimento è divenuto il parametro vero di ogni vittoria, e le sconfitte non vanno più dimensionate sui naufragi in cui annegano i sogni. Anzi, se è vero che Gesù ha operato più salvezza con le mani inchiodate sulla Croce, nella simbologia dell'impotenza, che non con le mani stese sui malati, nell'atto del prodigio, vuol dire, cari fratelli delusi, che è proprio quella porzione di sogno, che se n'è volata via senza mai realizzarsi, a dare ai ruderi della vostra vita, come per certe statue monche dell'antichità, il pregio della riuscita. Non voglio sommergervi di consolazioni. Voglio solo immergervi nel mistero. Nella cui ottica una volta entrati, vi accorgete che gli stralci inespressi della vostra esistenza concepita alla grande, le schegge amputate dei vostri progetti iniziali, le inversioni di marcia sulle vostre carreggiate mai divenute carriere, non soltanto non sono inutili, ma costituiscono il fondo di quella Cassa depositi e prestiti che alimenta ancora oggi l'economia della salvezza. A nome di tutti coloro che ne beneficiano vi dico grazie! Andrea



Gesù ...

per Tua scelta e per quella del Padre
ci hai voluto donare la vita,
anche se ci hai creato
tanto diversi gli uni dagli altri...

E' pesante il "fardello" che ci chiedi di portare,
ma la nostra "diversità" lo rende,
a volte, sopportabile da reggere ...

Io Ti prego di aiutarci
e di illuminare i nostri cuori.

Susanna

“SOGNO”

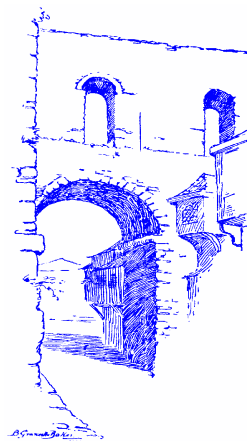
Il cielo era nuvoloso, tanta pioggia bagnava le strade, camminavo faticosamente con queste gambe un po' malandate, non so dove andavo e cosa mi aspettava. Persone mi sorridevano forse per la stampella che mi sorreggeva. Ma ad un certo punto vidi una bella signora e un raggio di sole spuntò all'improvviso tra le nuvole scure, era così bella, il suo sguardo era infinito pieno d'amore, la sua pelle vellutata, che bella signora umile, dolce.



Era seduta sopra ad un muretto e i suoi occhi luminosi mi guardavano, mi avvicinai a lei mi tese le mani e io le mie. Ma sei tu MAMMA DEL CIELO? Non riesco a dire nulla, sembrava leggesse dentro di me ogni pensiero, mi sorrideva come per dirmi “VAI AVANTI E METTICI TUTTA LA TUA BUONA VOLONTA, LA FEDE” Aiutami MAMMA del MIO SIGNORE. Nel cielo nuvole nere passavano, ma quel raggio luminoso era sempre più forte e i tuoi occhi di più. Non lasciarmi MAMMA vorrei stare ancora un po' qui con te, vorrei abbracciarti, riposare sulle tue ginocchia ancora un poco. Che amore, ma quanto amore sai donare e io vorrei stare ancora qui con te. Un petalo bianco di un fiore profumato cadde dal cielo, era profumato come te ... non voglio svegliarmi ... ancora un poco vorrei rimanere qui con te ... raccolsi il petalo e mi svegliai. Mamma prendimi per mano e conducimi per la vita. Michela

I NOSTRI MERCOLEDÌ

Il mercoledì in stazione a Bologna Centrale è sempre un momento di grande crescita umana e spirituale per tutti noi, andiamo per dare e torniamo che abbiamo ricevuto. Talvolta qualche amico ci lascia, altre volte ne giunge chissà da dove uno nuovo, altre volte invece qualcuno ci lascia un semplice scritto che noi pubblichiamo con grande gioia. E' il caso di Vincenzo che ha voluto dedicare al Padre alcune preghiere che riempiranno il cuore di tanti amici.



Padre Nostro

O Dio Onnipotente ed eterno che governi il cielo e la terra,
ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni
la Tua pace e vita.

Grazie Padre

Custodisci sempre con paterna bontà la Tua famiglia Signore,
unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da Te,
aiutaci sempre con la Tua protezione.

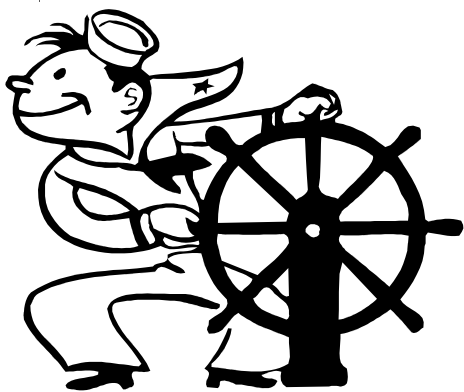
Grazie Padre

O Dio, nostra salvezza, che ci hai fatto figli della luce,
guidaci nel nostro cammino perché diventiamo operatori di verità
e testimoni del Tuo Vangelo

Amen

GRUPPO GIOVANI DELLA PARROCCHIA DI ARGELATO

L'appuntamento è fissato per lunedì sera alle ore 21.00: la canonica è illuminata, la stufa è accesa, le sedie sono sistemate in cerchio e "Asmo" dorme su una sedia. Abbiamo cominciato così! E' trascorso ormai un anno dal giorno del nostro sì; le serate vissute insieme ai ragazzi, non sono mai state uguali: i silenzi della timidezza alternati ai borbottii della ribellione e alle discussioni della maturità, ma soprattutto l'incontro di persone che ci hanno permesso di essere



GIOVANI. Abbiamo trascorso dei momenti di particolare intensità, nei quali sono stati messi in gioco i propri dubbi, le proprie convinzioni e altri momenti nei quali ha vinto la voglia di ridere e di prendersi in giro; ragazzi che si conoscono sin da quando erano bambini, che hanno frequentato le stesse scuole e che dalla scelta delle superiori hanno incontrato altri amici, altre abitudini: ragazzi che si vogliono bene ma che la lontananza li ha resi diffidenti. Il nostro cammino "sperimentale" ha avuto un suo percorso, che nonostante le prevedibili difficoltà, è sfociato in un evento estremamente nuovo: un recital, scritto diretto e interpretato dall'intero gruppo giovani di Argelato. E' per noi un grande obiettivo, nel quale convivono il lavoro, dove ognuno di noi ha messo in gioco una parte di se mettendola al servizio degli altri e la gioia di condividere con l'intero paese un momento di grande aggregazione e fratellanza. Ebbene sì, il frutto della nostra esperienza comunitaria, è racchiuso in una parodia del musical 7 spose per 7 fratelli, intitolato 7 mariti per 7 sorelle, si tratta di un momento importante che nella sua apparente leggerezza nasconde un principio fondamentale della nostra esistenza: l'amicizia. Questa iniziativa è stata la molla che ci ha permesso di rinnovare il nostro sì, che ci donato l'entusiasmo per la realizzazione di nuovi progetti. Incontreremo i giovani di altre parrocchie, ascolteremo le parole di uomini di fede, metteremo in pratica la carità verso i più bisognosi, pubblicheremo le nostre esperienze sul giornalino della parrocchia, faremo un altro recital (perché no?) ma soprattutto staremo insieme con entusiasmo e fiducia. Tutti coloro che hanno voglia di intraprendere questo cammino sono i benvenuti, ciao! Stefano e Cristina

no: un recital, scritto diretto e interpretato dall'intero gruppo giovani di Argelato. E' per noi un grande obiettivo, nel quale convivono il lavoro, dove ognuno di noi ha messo in gioco una parte di se mettendola al servizio degli altri e la gioia di condividere con l'intero paese un momento di grande aggregazione e fratellanza. Ebbene sì, il frutto della nostra esperienza comunitaria, è racchiuso in una parodia del musical 7 spose per 7 fratelli, intitolato 7 mariti per 7 sorelle, si tratta di un momento importante che nella sua apparente leggerezza nasconde un principio fondamentale della nostra esistenza: l'amicizia. Questa iniziativa è stata la molla che ci ha permesso di rinnovare il nostro sì, che ci donato l'entusiasmo per la realizzazione di nuovi progetti. Incontreremo i giovani di altre parrocchie, ascolteremo le parole di uomini di fede, metteremo in pratica la carità verso i più bisognosi, pubblicheremo le nostre esperienze sul giornalino della parrocchia, faremo un altro recital (perché no?) ma soprattutto staremo insieme con entusiasmo e fiducia. Tutti coloro che hanno voglia di intraprendere questo cammino sono i benvenuti, ciao! Stefano e Cristina

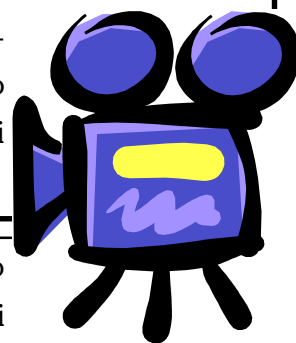
IL CORO

A coloro che si chiedono "Ma il coro della Venenta esiste ancora?" bene a questi rispondo "Sì, e ha tutta l'intenzione di riprendere più stimolato e forte di prima!!!" Nei quindici anni della sua esistenza ha cambiato parecchie abitudini, persone e generi. Oggi lo stimolo parte dal progetto di un nuovo recital dal titolo "Un Giorno con Gesù" anche questo scritto e interpretato dai ragazzi della Venenta. Soprattutto "interpretato" perché questa volta il coro (oltre che cantare) è chiamato anche a "recitare" a memoria e tutti confidiamo nell'aiuto corposo ... del Buon Dio. Senza fare troppi proclami e promesse speriamo (con l'aiuto del sopra citato ...) di poter metterlo in scena verso Natale (di quest'anno ...!!!). Nella speranza di poter emozionare e portare pace e gioia a tutti voi, ci diamo appuntamento fra tre mesi. Stefano



Giugno 2004: FORZA VENITE GENTE a Bagnarola

Il 12 e 13 Giugno di quest'anno i "ragazzi" della parrocchia di Bagnarola hanno rappresentato lo spettacolo "Forza venite gente" devolvendo e il ricavato e le proprie energie ad uno dei nostri progetti della Venenta. Per non "Venentiani" è stata una esperienza umanamente toccante e spiritualmente stimolante. Abbiamo chiesto ai protagonisti della recita una testimonianza scritta e non si sono fatti attendere ...



Quando vidi per la prima volta lo spettacolo "Forza Venite Gente" realizzato dai bambini della comunità Papa Giovanni XXIII me ne innamorai, infatti l'ho rivisto ben altre 3 volte. Questo spettacolo, in parte recitato ma soprattutto cantato, racconta i punti salienti della vita di San Francesco e di Santa Chiara. I balletti, i canti e i monologhi sono spesso divertenti ma trasmettono insegnamenti profondi e, per chi vuol ascoltare, il messaggio di San Francesco arriva forte e chiaro. È passato da allora molto tempo ma non so come, piano piano ho visto in questo spettacolo uno strumento utile per realizzare un piccolo progetto che conservavo nel cuore, cioè coinvolgere i ragazzi della parrocchia, in qualcosa che potesse arricchirli, qualcosa che li impegnasse. Quando all'inizio ho esposto a qualcuno il mio "sogno", sono sincera, non pensavo che alla fine si sarebbe realizzato e anche gli altri, un po' titubanti, erano sicuri che stavo farneticando ma pur di farmi star zitta alla fine erano accondiscendenti. Voi non ci crederete, ma nei momenti di maggiore stanchezza, nei quali non riuscivo ad andare avanti nella realizzazione, sono stati proprio i ragazzi che con la loro disponibilità mi davano la carica giusta per stressare e coinvolgere più persone possibile. È nata poi l'idea di allargare questo progetto, quindi collaborare con la comunità S. Maria della Venenta, di cui faccio parte da tanto tempo, e donare tutto il ricavato per i loro progetti di accoglienza. Come tutte le cose belle per realizzarle hanno bisogno di tanta cura, di tanto impegno, pazienza, costanza, ma quello che alla fine ti donano non ha valore. La cosa per me straordinaria è che ognuno ha portato a casa da questa esperienza una piccola perla preziosa. Io sono rimasta piacevolmente sorpresa dei frutti che lo spettacolo ha portato, e mi sono resa conto di come spesso basta proporre, basta osare e le persone, anche quelle apparentemente più chiuse più restie, si donano con un entusiasmo inaspettato. Il complimento più bello che ho sentito da una spettatrice sullo spettacolo è che si respirava un'atmosfera di particolare serenità e di divertimento sui nostri volti. Infatti le risate, soprattutto alle prove, hanno riscaldato spesso i nostri cuori affaticati dalla giornata lavorativa. Ringrazio veramente di cuore tutti coloro che con me hanno vissuto questa avventura straordinaria e che hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto che il Signore ha voluto e sostenuto. Catia



Ho considerato il musical come un bel punto di ritrovo, apprezzando ulteriormente chi già frequentavo e conoscendo persone nuove con le quali abbiamo collaborato. Mi è sembrato un qualcosa capace di unirci maggiormente. Matteo



Cosa posso dire di quest'esperienza? Beh, sinceramente all'inizio pensavo fosse più semplice organizzare un recital, ma dopo pochi giorni i "problemi" e le "difficoltà" si sono fatti sentire e, in alcuni momenti, anche lo stress e la paura di non riuscire, di non fare in tempo a "perfezionare" tutto quanto il lavoro che mi competeva ... Sicuramente, però, grazie anche alla collaborazione dei ragazzi/e della Venenta (ognuno speciale a proprio modo, ognuno con tanto entusiasmo da dare), oltre ad una piccola dose d'esperienza che mi potrà servire in futuro, qualora mi capitasse nuovamente un'occasione del genere, mi è rimasto tanto dentro, a livello affettivo intendo, eh sì perché alla fine siamo diventati un bel gruppo affiatato ed ora siamo anche amici ... continueremo a vederci ogni tanto e, forse, ad organizzare insieme spettacoli o momenti di scambio ... Insomma, un'esperienza certamente da provare ... Alessandra



Riguardando dopo alcune settimane il video del nostro musical, sembra quasi impossibile che quelle "strane persone" che si muovono e cantano sul palco, siamo proprio noi e non veri attori. Probabilmente se qualche mese fa, quando ne abbiamo iniziato a parlare quasi per gioco, ci avessero detto che ci sarebbero perfino mancate le prove alla sera dopo il lavoro, la canzonette da cantare tutti insieme, i balletti da imparare e magari anche qualche "sclerata", ci saremmo sicuramente messi a ridere ... Nella fattispecie invece è proprio così: c'è chi improvvisamente durante pause di silenzio inizia a cantare le canzoni del Musical, chi ha preso come frase fatta delle battute del copione, chi improvvisa un passo di danza e chi simpaticamente ricorda qualche gaff! Ma ancor più di essere soddisfatti per la buona riuscita, siamo contenti dell'atmosfera creata tra noi e per aver conosciuto nuove persone. Ora che abbiamo scoperto quanto siamo bravi quando vogliamo ... aspettiamo nuove proposte ... non troppo presto però !!! Andrea



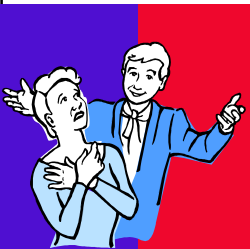
Mi è stato chiesto di dire la mia sul recital "Forza venite gente" che si è tenuto a Bagnarola il 12 e il 13 di giugno. Che posso dire? Fantastico? Stupendo? Favoloso? No, no, queste sono cose che una qualsiasi persona del pubblico potrebbe dire senza problemi. Io sono uno di quelli che l'hanno fatto, io posso dire qualcosa di più profondo. Per cominciare posso dire che per noi, non è stato solo un "semplice lavoretto" da sbrigare per la raccolta di fondi, ma è stato molto di più. È stata un'esperienza molto bella ed edificante, perché non solo ci ha permesso di evitare noiose serate davanti alla tv, ma, soprattutto, ci ha permesso di passare briose serate in compagnia di ottime persone... ok, sarei un ipocrita a dire che siamo diventati tutti amici, tuttavia grazie a quest'esperienza ci siamo conosciuti meglio, ognuno di noi ha avuto l'occasione di scambiare le proprie idee con gli altri e dividerne anche le esperienze, il che è molto importante. La "compagnia teatrale" era, anzi è tuttora visto che vogliamo replicare, formata da individui di tutti i generi. C'era chi si è impegnato al massimo e ha dato tutto, chi non voleva parteciparvi più di tanto ed alla fine ha fatto varie parti, chi è nato attore e lo ha dimostrato, chi è dovuto diventare attore per l'occasione e ha avuto successo, chi è in grado di far tutto e lo ha fatto, chi non era in grado di far nulla e ha imparato a fare molto. Insomma è stato un successo per tutti. Michele



A ma il prossimo tuo, come te stesso» Questo insegnamento è tanto vero, quanto difficile da mettere in pratica ogni giorno, specie se, molte esperienze della vita, ti portano a non aver fiducia nel prossimo. Così, con questa frase nel cuore, ma con tanta sfiducia nell'animo, ho iniziato le prove per il Musical "Forza Venite Gente". Catia, la nostra MITICA e PAZIENTE regista, è riuscita a coinvolgere un buon numero di persone molto diverse tra loro per età, ideologia e anche nazionalità. Ebbene sì, mi vergogno un po' ad ammetterlo, ma all'inizio mi sono fermata alle apparenze senza preoccuparmi di approfondire l'amicizia o semplicemente la conoscenza delle persone a me vicine. E poi, lentamente, tutta questa sfiducia nel prossimo è svanita perché ho pensato che non si può credere in Dio e non amare il prossimo, non si può preparare un Musical su San Francesco e Santa Chiara, che sono stati un esempio pratico di questo insegnamento, e non voler conoscere chi ci sta affianco. Il tempo, infatti, mi ha dato modo di conoscere alcune di queste persone, di entrare nel loro mondo pieno di sofferenze come le mie e ANCHE PIÙ GRANDI! Nel loro mondo di gioie e di speranze, nel loro mondo fatto anche di Dio! E allora non sono più esistiti confini di età, ideologia e tantomeno di nazionalità, perché siamo tutti figli di Dio, tutti abbiamo vissuto o stiamo vivendo momenti difficili e dolorosi. Tutti amiamo e nello stesso tempo abbiamo bisogno di essere amati e purtroppo in questa società così consumistica e frenetica, capita di chiudersi nel proprio dolore pensando di essere gli unici a soffrire, che nessuno può capire e che comunque i nostri problemi non devono riguardare gli altri. E invece penso che, se solo provassimo ad aprirci di più l'un l'altro, troveremmo tanti altri sentimenti uguali ai nostri nel prossimo e il fardello ci sembrerebbe MOLTO MA MOLTO PIÙ LEGGERO. Se ci aprissimo di più agli altri, scopriremmo che tante altre persone hanno trovato pace e serenità nel Signore! Penso che ognuno di noi, in occasione di questo Musical abbia vissuto direttamente o indirettamente questo "scambio" di sentimenti e che tutto ciò ci ha portati a condividere questa piccola "fatica" con GRANDE SODDISFAZIONE, nella maniera più semplice e SENZA BARRIERE di nessun tipo. Per concludere, un bacio e un abbraccio forte forte a tutti quelli che con me hanno partecipato a questo Musical: OGNUNO DI VOI È UNICO E BELLO PERCHÉ VOLUTO DA NOSTRO SIGNORE. E per citare parole vere e profonde di Papa Giovanni Paolo II:



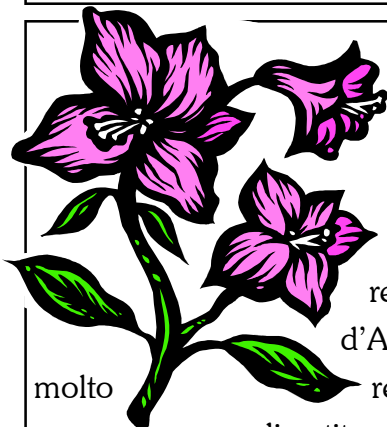
“SIATE FORTI NELLA FEDE E NON TEMETE MAI, MA CREDETE!!!” Nadia



Il recital mi è sicuramente piaciuto molto e sono felice di aver potuto collaborare per la buona realizzazione. Inizialmente, quando mi è stato proposto di recitare, dicevo tra me e me: “Speriamo che trovino tutti i personaggi nel più breve tempo possibile così io non dovrò fare niente.”. Poi, con il passare del tempo, mi sono ricreduta e ho deciso di fare la suggeritrice (anche se in realtà sono stata inutile data la bravura e la memoria del padre di Francesco e della Cenciosa). Ora che è tutto finito tutto, mi manca la compagnia, il recital con tutte le sue canzoni, ma soprattutto quel clima di amicizia che si era creato. Concludendo posso dire che è stata una bella esperienza che mi ha arricchito e allora perché non ripeterla?!?! Elena



Perplexità, dubbi, scarso entusiasmo, forse anche solo paura di buttarsi, di fare brutta figura e di apparire ridicoli ... queste le sensazioni con le quali è stata accolta la proposta di realizzare questo musical. Oggi l'atteggiamento è "leggermente" cambiato: "Forza Venite Gente" lo canticchiavo continuamente (le mie colleghe e i miei li ho già stressati ed anche la doccia non ne può più). L'emozione, l'entusiasmo, il coinvolgimento, lo spirito di collaborazione, la voglia di rifarlo e di sentirsi nuovamente uniti sullo stesso palco ne sono la palese dimostrazione. Laura



È passato ormai tanto tempo da quando la Catia ha iniziato a proporci la realizzazione del recital su S. Francesco d'Assisi. All'inizio ero molto restia, però poi mi sono divertita, è stato un bellissimo gioco in cui tutti hanno partecipato; magari non erano sul palco, ma ci hanno aiutato a realizzare uno dei tanti desideri della Catia. Credo che la prossima volta che la Catia ci proporrà una cosa simile sarò contenta di seguirla nella sua idea. Lara

La cosa più bella? ... la fine ... dopo la prima, nessuno ci credeva, nessuno! Io per prima non credevo a quello che avevamo fatto. Insieme ad altri (e a non poca gente) ho partecipato alla costruzione di qualcosa, e il "noi" è esistito davvero! ... e poi finalmente ci credi, ti convinci di aver fatto qualcosa di buono, capisci che puoi condividere momenti importanti anche con persone che non conosci. Le prove, l'impegno, la confusione e persino la Catia per la prima volta in tensione ... tutto è servito a farci capire che in fondo si può, dando un po' più del solito, costruire davvero qualcosa. Creare è arte e l'amore sta nel dividerla. Erica

GESÙ CI RICORDA

In quella stessa ora egli esultò nello Spirito Santo e disse:

"Io ti lodo, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché hai nascoste queste cose ai saggi e agli scaltri
e le hai rivelate ai semplici.

Si, o Padre, perché così ti e piaciuto"

Luca 10,21

Vi ricordiamo i nostri siti Internet:

<http://digilander.libero.it/venenta>

www.italiavetrine.it (enti pubblici e comunità)

www.venentafoligno.italiavetrine.it

... e la posta elettronica:

venenta@libero.it

**Comunità Santa Maria della Venenta
Onlus**

Via Venenta 42 40050 Argelato -BO-

Tel 051-6637200 Tel & fax 051-6637138

PI & CF: 02120021205

PRO-MANUSCRIPTO